



Dopo Ferragosto via alla demolizione: cantiere aperto fino a marzo

Giù la piastra di Lunetta Arrivano parcheggi e verde

Un'area verde al posto della Piastra. Dopo Ferragosto scatteranno le operazioni per l'abbattimento dell'area sopraelevata di Lunetta, da anni scenario di episodi di criminalità e simbolo del degrado del quartiere. Ieri l'inaugurazione del cantiere, che rimarrà aperto fino a marzo. Il costo? Oltre 850mila euro: 325mila sono stati stanziati dalla Regione e dal Ministero, il resto dal Comune.

«E' un'opera voluta dagli abitanti del quartiere - ha spiegato il sindaco Nicola Sodano - il progetto era pronto da tempo, ma la realizzazione dell'opera è stata resa possibile dall'operato dell'amministrazione comunale, che è riuscita ad accelerare i tempi sollecitando Ministero e Regione». L'intervento sulla Piastra fa parte del megapiano che sta trasformando Lunetta.

Verranno demoliti interi settori della struttura sopraelevata (in particolare l'area che copre i garage di servizio ai condomini) salvaguardando le rampe d'accesso per i mezzi di soccorso. I varchi

verranno chiusi con barriere retrattili, simili a quelle esistenti in via Roma. Le zone liberate saranno sostituite da verde e parcheggi.

All'inaugurazione di ieri erano presenti anche gli assessori Giampaolo Benedini e Arnaldo De Pietri, oltre che a Marco Cavarocchi. «L'abbattimento della pia-

stra è solo uno dei gli interventi di lotta al degrado a Lunetta - ha spiegato l'assessore all'istruzione e alle politiche della casa con delega ai contratti di quartiere - l'amministrazione è vicina agli abitanti di Lunetta e vuole dimostrare questa grande attenzione al quartiere».

L'intervento sulla piastra

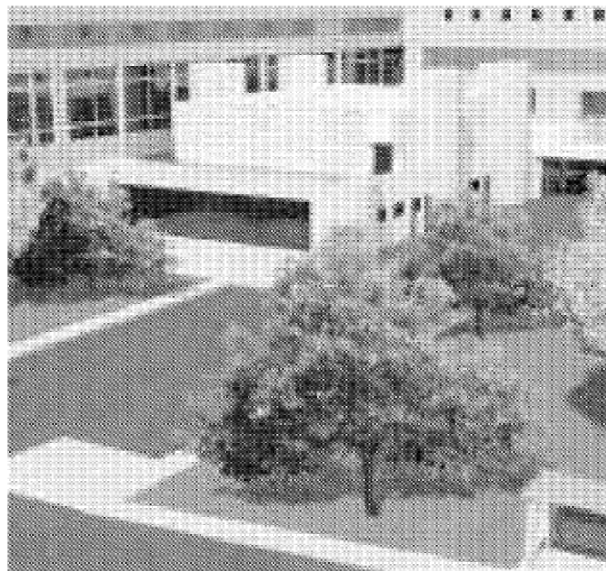
non è l'unico previsto dal piano per Lunetta. Ad inizio luglio sono iniziati i lavori per l'abbattimento di centocinquanta alloggi nel cuore storico del quartiere. Entro la fine dell'anno si procederà alla demolizione dei caserugiati costruiti negli anni settanta, già sostituiti da tempo con i condomini costruiti a qual-

che centinaio di metri di distanza.

I vecchi palazzoni, insieme alla piastra, hanno rappresentato nell'immaginario collettivo l'immagine urbanistica del rione e con quello scuro sistema di rimesse sotterranee, rappresenta il tipo di architettura che una buona parte di abitanti contesta da

anni. A demolizione finita inizierà la costruzione di una piazza per il mercato settimanale con una grande area verde ed un centro sociale. Al termine dell'inaugurazione il sindaco Sodano ha visitato, accompagnato dal parroco, la chiesa di Lunetta, costruita un paio d'anni fa.

Vincenzo Corrado



Presente e futuro. Sopra: il progetto. A sinistra: sindaco e assessori

Storia. Il progetto risale agli anni Settanta

Da piazza a zona degradata

La Piastra negli anni '70 era stata pensata come il centro pulsante del quartiere, su cui dovevano affacciarsi negozi e altri servizi. Alla fine è diventato un luogo frequentato da gente poco raccomandabile: lo scenario ideale dove svolgere traffici illeciti.

La storia di Lunetta inizia nel 1963, quando il consiglio comunale di Mantova adotta il piano che consente la costruzione, in zona, di alloggi popolari per 12 mila abitanti. Nel gennaio 1966 arriva l'ok definitivo e nel '68 comparvero le prime case a ridosso del diversivo. Il 17 luglio 1972 (giunta Psi-Psdi-Dc, sindaco Grigato) il consiglio comunale affidò l'incarico ad un'equipe di tecnici (l'ingegner Recusani e gli architetti Franco Benedini, Luciano Bergamaschi e Marisa Bonfatti Paini) per la redazione del piano di Lunetta.

La delibera passa con 31 voti favorevoli e 3 contrari. Il piano fu presentato alla fine del 1974 alla giunta (era appena tornata quella di sinistra guidata da Gianni Usvardi): prevedeva una tipologia edilizia tradizionale. Nel frattempo, per la revisione del Prg era stato incaricato un professionista di Milano.

Il quale bocciò il piano, tanto che nell'equipe tecnica venne inserito un suo collaboratore, l'architetto Paolo Bulli. Si studiò un nuovo piano che prevedeva le attuali case, la piastra e la viabilità posta su piani diversi rispetto alle case. Il 19 aprile il nuovo piano fu approvato all'unanimità dall'aula.

Negli ultimi anni la Piastra è stata oggetto di continue contestazioni da parte degli abitanti di Lunetta. Spaccio, risse e furti hanno più volte richiamato l'attenzione delle forze dell'ordine, fino ad arrivare alla decisione del Comune di abbattere la struttura. (vin.cor)

Polemica. «Ci sono altre priorità»

La Lega: si poteva aspettare



Simeoni, segretario del Carroccio

«L'abbattimento della Piastra? Si poteva anche aspettare, visto che non rappresenta una priorità per gli abitanti di Lunetta, che invece chiedono interventi urgenti per migliorare l'arredo urbano e la sicurezza del quartiere». Il segretario cittadino della Lega Nord Carlo Simeoni era presente all'inaugurazione del cantiere sulla struttura sopraelevata, pur non condividendo la scelta dell'amministrazione comunale. Gli 865 mila euro della Piastra dovevano essere investiti in altro modo, insomma.

«In viale Calabria i marciapiedi sono ancora quelli di 30 anni fa - attacca il segretario cittadino - gli abitanti vogliono sicurezza, illuminazione delle strade e non ne possono più di zone lasciate nel degrado più completo». Come a dire: l'intervento sulla Piastra è importante, ma con gli stessi fondi potevano essere risolti molti problemi quotidiani di chi vive a Lunetta.

«Manca uno spazio per le attività sportive dei giovani e l'area vicino al cimitero non è curata come dovrebbe - conclude Simeoni - alcune case non hanno le recinzioni per delimitare la proprietà. Per questo, mettere in pratica un progetto ideato dalla sinistra non può bastare per rispondere alle necessità dei cittadini». (vin.cor)